

27 dicembre 2016 14:47

Aeroporto Firenze. Lilliput. Continuiamo a farci male...

di [Vincenzo Donvito](#)



Se c'è una cosa che fa imbestialire i passeggeri aerei, sono gli annullamenti o i cambi aeroporto dovuti a cattive condizioni meteorologiche... non tifoni, tsunami, e cose del genere, ma -parlando dell'aeroporto di Firenze- nebbia. Ma mica chissà' quale nebbia (tipo Valpadana, anche se pure quella...) robuccia da fossa fiorentina: due banchi che dopo un po' vanno via. Fanno imbestialire soprattutto perché buona parte dei voli internazionali che partono nella prima mattinata, come stamane, sono per coincidenze internazionali in alcune città europee. E quindi: disagi, code, cambio dei piani di volo, telefonate per avvisare questo e quell'altro albergo od autonoleggio, etc.. Tutto questo perché? L'Amerigo Vespucci di Firenze, nonostante l'altisonante nome, è roba da Lilliput, sempre a rischio partenza (anche un po' di vento in più provoca lo stesso effetto), per cui, votando per la innegabile comodità di un aeroporto a 20 minuti dal centro città, lo si può fare sperando come in un terno al Lotto.

E l'utente paga. Così come paga la città. Per le responsabilità delle scelte dell'amministrazione, che ha preferito investire in questo Lilliput invece che potenziare il collegamento con Pisa, che sarebbe costato meno e avrebbe presentato moltissimi problemi in meno. Un collegamento che se fatto in modo decente, al pari e meglio di quasi tutte le città del mondo, sarebbe stato al massimo di 30 minuti dalla stazione centrale di Firenze, in un aeroporto dove possono partire i voli diretti per oltreoceano e per l'estremo Oriente e che, rispetto ad oggi dove da Pisa ce ne sono pochi e stagionali, avrebbero potuto essere di più e permanenti, visto che il bacino pisano non sarebbe stato solo quello della costa ma anche Firenze.

Certo, ci sono i progetti, i piani di fattibilità, bla bla bla a cui prestiamo orecchio da diversi anni e decenni, anche se ogni tanto il Sindaco o chi per esso dice di essere riuscito a... che cosa? La virgola, il punto e virgola al massimo. Ma tutto è sempre così, ed oggi ci risiamo, come ci risaremo domani e dopodomani.

Siamo incoscienti se diciamo che sarebbe opportuno declassare Firenze ad aeroporto "turistico" e spostare e investire tutto su Pisa? Già vediamo chi si è azzardato a leggere queste righe: spallucce, risolino e metti da parte: non capiscono nulla questi di Aduc: la politica, la programmazione, i passi avanti che abbiamo già fatto per la pista parallela all'autostrada (che poco cambierebbe per quanto riguarda la nebbia che, invece, è più facilmente spazzata in un contesto costiero come l'aeroporto di Pisa). E l'utente che continua a domandarsi: ma come fanno in aeroporti tipo Toronto o Denver con le temperature polari e ghiaccio fisso d'inverno, o Londra o Mosca o Helsinki etc? Fanno che sono amministrati in modo diverso, con scelte diverse e -qualcuno ci smentisca- più funzionali all'utenza e all'economia. E quindi? Per ora continuiamo a sentirci più sicuri con l'ora e mezza che ci vuole di viaggio verso Pisa o Bologna (quando lì ci sono i servizi che ci servono), oppure la "tradotta" treno+treno per Fiumicino o la notte in albergo per partire da Malpensa. Che comodità'!!